

Associazione culturale

Società di Mutuo Soccorso Ernesto de Martino

Cannaregio 98/M – 30121 Venezia

Tel. 3337596149

e-mail: smsdemartino@libero.it

<http://smsdemartino.noblogs.org/>

AUTOSTORIA PER MESTRE NOVECENTO

L'associazione culturale Società di Mutuo Soccorso Ernesto de Martino, affiliata all'Istituto Ernesto de Martino, è stata costituita a Venezia nel 1997.

Scopo dell'associazione è la raccolta, la catalogazione e la riproposta critica del materiale afferente alla cultura di base (canzoni, racconti, storie di vita, ecc.), con particolare attenzione a quello d'area veneta. Essa si pone come centro di confluenza del materiale raccolto dai ricercatori che hanno operato e tuttora operano nell'Italia nordorientale allo scopo di salvare tale materiale, di costruire un punto di incontro tra diverse esperienze di lavoro e un archivio specializzato aperto al pubblico degli amatori e degli studiosi. Alla nastroteca - nella quale sono confluite in copia le registrazioni effettuate nella regione da Gianni Bosio (Fondo Ida Pellegrini) e Luigi Nono, conservate in originale presso l'Istituto Ernesto de Martino di Sesto Fiorentino, e sono state depositate le registrazioni del Canzoniere Popolare Veneto, di Luisa Ronchini, Silvia Bortolato, Oscar Marchiori, Camillo Pavan, Paolo Sartori, Antonella De Palma, Pietro Di Paola, Devi Sacchetto - si affianca una biblioteca specializzata sull'argomento.

L'associazione organizza varie iniziative volte al rilancio della ricerca, individuando temi e modi del suo possibile svolgimento. Si propone quindi come luogo di elaborazione teorica e punto di partenza per nuove ricerche su campo.

Biblioteca

La biblioteca è aperta su appuntamento da concordare telefonicamente oppure tramite posta elettronica.

Attualmente contiene circa 1000 volumi divisi nelle seguenti sezioni:

- * storia locale
- * storia orale
- * etnomusicologia e canto sociale
- * writing e hip hop
- * emigrazione/immigrazione
- * storia della Resistenza
- * antropologia e sociologia
- * pubblicazioni dell'Istituto Ernesto de Martino

Sono inoltre depositati presso la biblioteca i seguenti archivi:

* archivio Di Paola: sulla storia del movimento operaio a Marghera negli anni Settanta e del movimento antagonista; contiene libri, volantini, fotografie, registrazioni di interviste e documenti vari

* archivio De Grandis: contiene volumi sulla storia della Resistenza appartenuti al partigiano De Grandis di Venezia

* archivio dell'associazione Fata Gaga di Marghera, comprendente ricerche svolte dall'associazione su ambiente e storia.

Nastroteca

La nastroteca contiene:

- * i nastri dell'archivio del Canzoniere Popolare Veneto donati in originale da Gualtiero Bertelli
- * i nastri originali dell'archivio della cantante e ricercatrice Luisa Ronchini donati all'associazione dalla sorella Liliana

Questi due archivi si suddividono in:

- * nastri di ricerca, registrati nella regione veneta fra il 1966 e gli anni Ottanta. Sono per la maggior parte canzoni ma c'è anche una buona sezione di interviste su vari argomenti, dalla resistenza al lavoro al sindacalismo di base ecc.

- * registrazioni di concerti del Canzoniere Popolare Veneto, del Nuovo Canzoniere Italiano, Gualtiero Bertelli ed altri importanti concerti e manifestazioni del periodo

Il restauro e la digitalizzazione di questa importante sezione dell'archivio (il nucleo più antico) sono stati compiuti grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia.

Presso la nastroteca sono inoltre depositati:

- * copia delle registrazioni effettuate a Chioggia e Pellestrina da Gianni Bosio e Pierluigi Arcari negli anni Sessanta (gli originali sono depositati presso la nastroteca dell'Istituto Ernesto de Martino di Sesto Fiorentino)

- * Fondo Silvia Bortolato: contiene copia dei nastri registrati dalla ricercatrice nell'area di Mira negli anni Ottanta/Novanta (solo canzoni)

- * Fondo Paolo Sartori: nastri originali di canzoni e musiche a ballo registrate nella regione negli anni Ottanta

- * Fondo Camillo Pavan: copia di alcune interviste effettuate dallo storico orale di Treviso riguardanti per la maggior parte la storia del lavoro lungo il fiume Sile

- * Fondo Devi Sacchetto: contiene copia delle registrazioni effettuate dal ricercatore negli anni Novanta e riguardanti le problematiche legate al lavoro

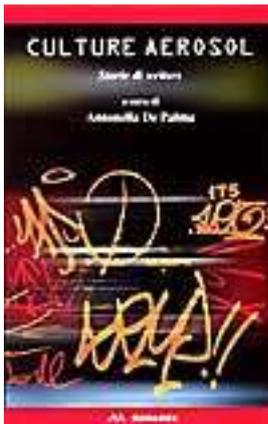
- * Fondo Società di Mutuo Soccorso: costituisce la sezione più recente della nastroteca. Contiene le registrazioni effettuate dai ricercatori appartenenti all'associazione e riguardanti le ricerche svolte negli anni.

La descrizione dettagliata dei nastri è in via di approntamento.

La nastroteca è aperta su appuntamento.

Iniziative editoriali

Per questo, secondo gli autori, è "buona abitudine diffidare del fanatismo, ma si può considerare con la giusta serietà e con rispetto il modo che le persone scelgono per passare il tempo libero".

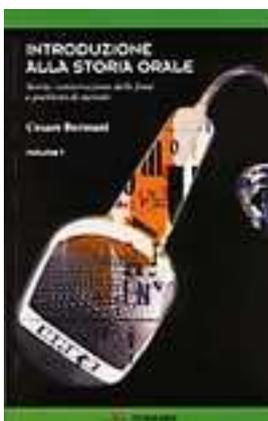


Culture Aerosol Storie di writers

A cura di Antonella De Palma
(Odradek, Roma 1998)

Il writing è una delle "arti della Cultura Hip-Hop" ma, a differenza del rap e della break dance, tutto suscita fuorché indifferenza. Pratica marginale e clandestina per eccellenza, questi moderni graffiti hanno lo straordinario potere di dare vita alle architetture degradate, ma anche quello di invadere gli spazi appropriati dalla più potente e pervasiva "pubblicità". Il connubio tra l'architettura fatiscente delle periferie, luoghi dove più spesso si incontrano, e i campi colorati, quale si coglie dai treni sul margine delle città, diventa dissonanza sui treni che viaggiano sempre più carichi di firme e messaggi provocatori e indisponenti: un ininterrotto grido colorato fatto di segni che stanno e segni che vanno.

Coloro che operano questa trasformazione prodigiosa però restano ignoti, perseguiti legalmente, penalizzati con multe e fatti oggetto di disinformazione da parte dei media. Sembra quasi una sfida quella lanciata dai writers, che, nonostante i rischi, continuano a utilizzare questo mezzo per esprimere la propria soggettività, la propria vitalità, la propria Cultura interstiziale e underground. Basato soprattutto sulle fonti orali, cioè sulle interviste ad alcuni writers che hanno accettato con molte cautele e garanzie di uscire dall'anonimato, il lavoro che qui viene proposto ha voluto lasciare la parola a chi il writing lo vive, proponendosi come "strumento di lavoro per capire questo fenomeno, ma soprattutto la complessità delle sue motivazioni.



Introduzione alla storia orale

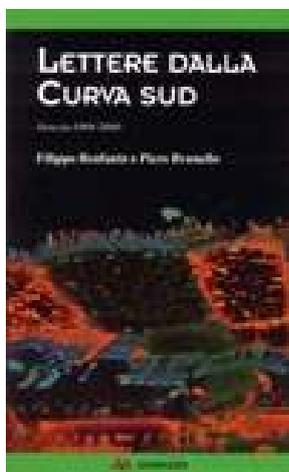
vol. 1 (1999): Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo

vol. 2 (2001): Esperienze di ricerca

A cura di Cesare Bertoni

(Odradek, Roma)

Questa introduzione alla storia orale italiana - generalmente considerata la più importante nel panorama internazionale - è la prima organica e autorevole presentazione di una disciplina storiografica che, uscita dal limbo, è ormai accettata e studiata nelle università. Manuale universitario, il testo è stato tuttavia pensato anche per un pubblico più vasto, desideroso di essere informato su una metodologia storiografica che ha motivazioni e implicazioni decisamente politiche, ed è comunque nata e cresciuta all'interno delle lotte del movimento operaio. Preceduta da un'esauriente introduzione storico-critica di Cesare Bermani, l'opera, articolata in due volumi, presenta nel primo sei saggi di carattere teorico-metodologico firmati da importanti storici oralisti italiani, riservando al secondo l'esemplificazione delle ricerche sul campo (storia di famiglia, storia della Resistenza, storia locale, storia del movimento operaio, storia della deportazione, rapporto tra zingari e città, razionalizzazione del canto sociale, ecc.).



Lettere dalla Curva Sud

Venezia 1998-2000

Filippo Benfante e Piero Brunello

(Odradek, Roma 2001)

Questo libro è frutto di una "osservazione partecipata" allo stadio Penzo di Venezia, con sciarpa arancionoverde. Gli autori seguono con divertimento le partite in Curva Sud, dove la maggior parte dei tifosi preferisce i nomi "VeneziaMestre" e "Unione" a quello ufficiale "Venezia", esprimendo così anche un modo di pensare i luoghi dove vivono.

A parte questo aspetto, il tifo organizzato del Penzo non è molto diverso da quello che si può trovare in altri stadi: tuttavia ha alcune caratteristiche che mettono gli autori a loro agio: in Curva Sud non si espongono simboli nazifascisti e si adottano pratiche antirazziste. Infine, conta anche la fortuna di non aver mai assistito a scontri violenti tra tifosi o con la polizia. Negli ultimi anni la scelta antirazzista ha ridefinito accordi e alleanze ("gemellaggi") tra i vari gruppi di tifosi. Le discussioni su questo punto stanno modificando il rapporto tra politica e "mondo ultras", che pure continua a rivendicare la sua totale autonomia, regolandosi secondo un codice di comportamento e una "mentalità" propri, e che si definisce perciò "apolitico". Altri aspetti sono oggetto di confronto interno: dalla necessità di differenziare le forme del tifo antirazzista da quelle comuni anche a tifoserie razziste, al rapporto con il maschilismo, con la violenza e con le forze dell'ordine. Sono discussioni affini a quelle in corso in altri settori della società.



"Guerra guerra ai palazzi e alle chiese..."

Saggi sul canto sociale

Cesare Bermani

(Odradek, Roma 2003)

Dal 1958 il gruppo torinese di Cantacronache - sulla scia di una breve esperienza di Ernesto de Martino in Emilia nel 1951 - compie le prime approfondite ricerche sui canti sociali italiani. Dal 1962 in poi - grazie al decollo del Nuovo Canzoniere Italiano e in seguito dell'Istituto Ernesto de Martino - il movimento di riscoperta del canto sociale eserciterà una profonda influenza su tutta quanta la cultura italiana, dalla musica leggera ai cantautori, dalla musica colta alla didattica musicale, dall'etnomusicologia alla storia (con particolare riferimento alle origini della nostra Oral History).

Sino ad allora ci si era domandati se davvero l'Italia moderna avesse avuto un canto sociale, oltre alle voci ormai rese ufficiali dall'innodia risorgimentale, da quella fascista, da quella di partito e dalle poche canzoni partigiane generalmente conosciute. E i più ritenevano, fondando il giudizio su quanto era sott'occhio, che ben povero fosse il nostro repertorio di canti sociali, rispetto ad altri paesi, e che non valesse certo la pena di correre dietro a fantasmi per trovarsi in pugno, dopo un'inutile fatica, qualche misera strofa e qualche retorico inno in più.

Le ricerche e le riflessioni di allora sul canto sociale hanno praticamente ribaltato quanto la cultura ufficiale aveva teorizzato in proposito e oggi il nostro paese può contare su un invidiabile corpus di canto sociale in raccolte, in pubblicazioni a stampa e in dischi.

In un momento di nuovo grande interesse per il canto sociale, questo volume ripropone i principali saggi di uno di maggiori protagonisti di quella battaglia culturale.

Iniziative discografiche

allestimento scenico di Luigi Lupi, prima nazionale Pisa, teatro Verdi, 17 aprile 1985.



Storia e Canzoni in Italia

Il Novecento

CD 1: La storia nelle canzoni

CD 2: Canzoni, musiche, racconti nei luoghi della socialità
Doppio CD a cura di Antonella De Palma e Cesare Bermani
Realizzato per Itinerari Educativi del Comune di Venezia
Distribuito da Ala Bianca ()

I materiali sonori contenuti in questi due CD provengono da registrazioni effettuate sul campo dal 1953 al 1999 e da vecchi dischi 78 giri conservati in archivi specializzati. Il non perfetto stato di conservazione dei dischi e il fatto che le registrazioni sul campo - in parte inedite - siano state effettuate in condizioni disagiate e con magnetofoni o microfoni non sempre di qualità ha fatto sì che in alcuni casi la riproduzione dei brani presenti delle imperfezioni. La loro importanza quali documenti storici ha spinto i curatori a pubblicarli egualmente.

Nel primo CD sono riportati canti legati a importanti avvenimenti e momenti storici della prima metà del Novecento, con una attenzione particolare al canto in periodo fascista e alle diverse sfaccettature che esso ha assunto durante il Ventennio.

Nel secondo CD, legato alla seconda metà del Novecento e in particolare al periodo fra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta, si è preferito documentare l'uso del canto e della musica in alcuni tipici momenti o situazioni che danno vita a forme di socialità.

Si è così dato degli esempi di canti in funzione di lavoro, di canti o recite d'osteria, di canti e rappresentazioni liturgiche o paraliturgiche, di canti e slogan in manifestazioni politiche di piazza e allo stadio, di spettacoli ("Maggio lirico", cantastorie) e feste da ballo (fanfara e complesso beat).

Il tentativo è stato quello di fissare il trapasso da una società prevalentemente agricola a una società prevalentemente industriale, con attenzione al fenomeno delle migrazioni interne prepotentemente sviluppatasi a partire dalla fine degli anni Cinquanta. Con uomini e donne si spostano anche le loro canzoni, ciò che per esempio provoca una modificazione radicale del repertorio di risaia nella Bassa padana (dove le lavoratrici del Sud diverranno una cospicua fetta della forza lavoro) e la presenza di canti del Sud nelle osterie delle città del Nord.

Si è consapevoli che il taglio dato a questo secondo CD documenta solo alcuni aspetti delle trasformazioni musicali del periodo e non sufficientemente o del tutto altri aspetti (per esempio la musica leggera, il rock, i cantautori, ecc.). Ma la documentazione in proposito è facile a procurarsi e non sarà quindi difficile ampliare quanto si voglia il quadro tracciato.



Luisa Ronchini

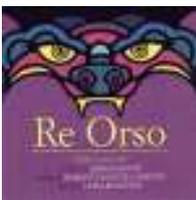
Una voce unica e sola

A cura di Cesare Bermani e Antonella De Palma

Distribuito da Nota (2002)

1. Ricerca a Treporti: fa ti la nana nina nana te canto (trad.)
2. Alla corte dei biri (Cecilia) (trad.)
3. La Ninetta bella (trad.)
4. S. Martino (trad.)

5. Il condannato (trad.)
6. Cecilia (trad.)
7. Ricerca in osteria a Venezia
8. Nero Nero (trad.)
9. Il Diciotto novembre (trad.)
10. Il cielo è una coperta ricamata (trad.)
11. Le quattro stagioni (trad.)
12. Sante Caserio (trad.)
13. Canta di Matteotti (trad.)
14. Le impiraresse (trad.)
15. Ricerca a Venezia: le impiraresse
16. Tera e aqua (Polesine) (Fossati, Liberovici)



Re Orso

Fiaba in due atti

Testo di Arrigo Boito, musica di Margot Galante Garrone

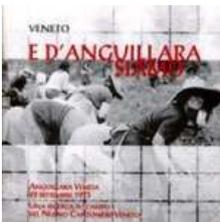
Luisa Ronchini interpreta Re Orso

Distribuito da Nota (2002)

Interpreti: Luisa Ronchini (Re Orso), Ugo Bellotti, Sara Cimino, Maria Pia Colonnello, Margot Galante Garrone, Antonio Panella

Musicisti: Ugo Bellotti, Gianfranco De Lazzari, Massimo Donà, Margot Galante Garrone, Massimo Palombella, Luigi Todesca

Musica composta per lo spettacolo "Re Orso" messo in scena dalla compagnia "Marionette Lupi" di Torino, regia di Ugo Gregoretti.



E d'Anguillara siamo

Anguillara Veneta 22 settembre 1973

Una ricerca su campo del Nuovo Canzoniere Veneto

A cura di Antonella De Palma e Cesare Bermani

Distribuito da Nota (2005)

1. Il viaggio di andata
2. registrazione sui campi
3. La pausa pranzo
4. Il viaggio di ritorno
5. La Manifattura tabacchi

I convegni di Storia Orale

Nel corso della sua attività l'associazione Società di Mutuo Soccorso Ernesto de Martino ha organizzato tre convegni di Storia Orale, in collaborazione con Il Comune di Venezia e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

1997

Primo convegno di Storia Orale

Le fonti orali nella ricerca storica: formazione, uso, conservazione

Interventi:

- * Cesare Bermanni, Origini e sviluppi della storia orale in Italia
- * Alessandro Portelli, Formazione e interpretazione delle fonti orali
- * Alfredo Martini, Dalla conservazione delle fonti orali ad un archivio multimediale
- * Luca Pes, Fonti orali e storia del presente
- * Roberta Fossati, Storia delle donne, storia di genere e fonti orali: appunti di lavoro
- * Bruno Cartosio, Fonti orali e storia familiare
- * Emilio Franzina, Storia orale e canto sociale
- * Mimmo Franzinelli, Memoria comune, memoria divisa. L'eredità delle violenze belliche in due comunità della Val Camonica
- * Filippo Colombara, L'identità del nemico nella memoria resistenziale del Piemonte nordorientale
- * Piero Brunello, Fonti orali e ricerca su campo

1998

Secondo convegno di storia orale

Giochi di memoria. Censure, conflitti, identità

Interventi

- * Monder Kilani, Memoria collettiva e storiografia colta
- * Annamaria Rivera, Memoria e identità
- * Gloria Nemeč, Un paese perfetto. Ricostruzione della vita comunitaria nell'Istria dell'anteguerra
- * Anna Di Gianantonio, Memoria collettiva e memoria individuale. Uomini e donne, italiani e sloveni tra fascismo e dopoguerra
- * Marco Fincardi, L'identità comunista e resistenziale e il "chi sa parli!"
- * Piero Brunello, Oralità e scrittura nel 1848 Venezia
- * Monica de Min, Evangelici e socialisti in Alpi: reticenze e censure della memoria
- * Giorgio Delle Donne, Uso pubblico della storia tra maggioranze e minoranze: il caso del'Alto Adige/Süd Tirol
- * Alessandro Casellato, Il nazionalismo veneto visto da vicino
- * Marco Coslovich, Memoria e memorie nei campi di concentramento nazisti
- * Cesare Bermanni, "Sopra acque e sopra vente a la noce de Benevente". Interpretare il mondo magico
- * Giovanni Contini, Un caso di memoria divisa: stragi fasciste e memoria partigiana
- * Alessandro Portelli, Un lutto strano. Morte, memoria e sopravvivenza a Roma dopo le Fosse Ardeatine
- * Claudio Del Bello, "Una sparatoria tranquilla": un caso editoriale
- * Pietro Di Paola, Contraddizioni, autocensure e desideri nelle memorie degli anni '70

* Devi Sacchetto, Storia di un'oralità difficile

2000

Terzo convegno di storia orale

Filmare le fonti. Il film etnografico italiano e l'uso filmico delle fonti orali

Interventi di: Giovanni Contini (storico orale), Luigi di Gianni (regista), Roberto Ellero (direttore Circuito Cinema, Venezia), Cecilia Mangini (regista), Adolfo Mignemi (storico), Giuseppe Morandi (fotografo, regista), Alessandro Portelli (storico orale).

Programma:

1. Il film etnografico italiano

* Giuseppe Morandi

- o I Paisan, 62'
- o El pasturin, 1956, b.n., 19'
- o Morire d'estate, 23 giugno 1957, b.n., 12'
- o El Vho, 1967, b.n., 10'
- o La giornata del bergamino, 1967, b.n., 12'
- o Jon, du, tri, quater sac, 1967, b.n., 12'

(I film, interamente restaurati, sono stati presentati al Festival di Locarno 1999)

* Luigi Di Gianni

- o Magia lucana, 1958, b.n., 15'
- o Nascita e morte del meridione, 1959, b.n., da col., 10'
- o Frana in Lucania, 1959, col., 15'
- o Grazia e numeri, 1962, col., 18'
- o Il male di San Donato, 1965, b.n., 10'
- o Il culto delle pietre, 1967, b.n., 18'
- o La potenza degli spiriti, 1968, b.n., 18'
- o Morte e grazia, 1971, b.n., 15'

* Lino Del Fra

- o Passione del grano, 1960, col., 12'

* Giuseppe Ferrara

- o I maciari, 1962, col. 11'
- o Il ballo delle vedove, 1962, col. 11'

* Michele Gandin

- o Lamento funebre, 1953, b.n., 3'

* Cecilia Mangini

- o Stendali, 1959, col. 11'
- o La canta delle Marane, 1961, col. 11'

* Gianfranco Mingozzi

- o La taranta, 1961, b.n., 19'

* Diego Carpitella

- o Meloterapia del tarantismo, 1960, b.n., 15'

* Vittorio De Seta

- o Vinni lu tempu di li piscispata, 1954, col., 11'
- o Isole di fuoco, 1954, col., 11'
- o Surfara, 1955, col., 11'
- o Pasqua in Sicilia, 1955, col., 11'
- o Contadini del mare, 1955, col., 11'
- o Parabola d'oro, 1955, col., 10'
- o Pescherecci, 1958, col., 11'
- o Pastori di Orgosolo, 1958, col., 11'

- o Un giorno in Barbagia, 1958, col., 11'
- o I dimenticati, 1959, col., 20'
- 2. Venezia e il suo territorio
 - * Carlo Cardazzo
 - o Scene della strada, 1934-35, b.n., 15'
 - * Basilio Franchina
 - o Gente di Chioggia, 1943, b.n., 13'
 - o Venezia vive sul mare (frammenti), 1949, 16'
 - * Vittorio Sala
 - o Serenità lagunare, 1950, b.n., 10'
 - * Giorgio Trentin
 - o Gli orti di Chioggia, 1952, b.n., 10'
 - * Enzo Luparelli
 - o Cento lire di teatro, 1953, b.n., 10'
- 3. La memoria del lavoro
 - * Barbara Kopple
 - o Harlan County, 1977, col. 103'
 - * Simonetta Della Croce, Chiara Baldassari
 - o Attenti operai comunisti, 1998, col., 21'

La Ricerca su campo

Le ricerche su campo della Società di Mutuo Soccorso Ernesto de Martino coprono ambiti etnomusicologici, antropologici, sociologici e storici.

L'esordio sul territorio veneziano è stata la ricerca sui writers, condotta a Mestre, Venezia e Roma nel 1997 e poi pubblicata nel libro *Culture aerosol. Storie di writers*, Roma, Odradek 1998.

Sono poi state svolte le seguenti ricerche

- * Musicisti di strada a Venezia
- * Ricognizione sulla persistenza del patrimonio etnomusicologico veneziano
- * Maestri vetrai di Murano (in collaborazione con la Scuola del Vetro Abate Zanetti di Murano, ricercatori Andrea Tosi, Antonella De Palma)
 - * La Memoria dell'Acqua. Si tratta di una vasta ricerca, iniziata nel 1994 e tuttora in corso, che sta impegnando un gruppo di una decina di ricercatori. Voluta dalla Provincia di Venezia, Assessorato al Lavoro, le registrazioni, riguardanti storie di vita e storie di lavoro a Venezia e isole della laguna, confluiranno nel costituendo "Archivio della Memoria della Città di Venezia", con sede presso la Società di Mutuo Soccorso.

Allo scopo di formare i ricercatori che partecipano alla ricerca sono stati svolti due Corsi di formazione.

I Corsi di Formazione per Ricercatori su Campo

LA Società di Mutuo Soccorso Ernesto de Martino ha organizzato a Venezia due corsi di formazione alla ricerca su campo. Entrambi i corsi hanno visto la partecipazione di una quarantina di iscritti, provenienti da varie parti d'Italia.

Questi i programmi:

Primo Corso (2004)

- * sabato 17 gennaio 2004
- Fonti orali e ricerca sociale

Introduzione: un quadro d'insieme sull'uso delle fonti orali (Cesare Bermani); Le fonti orali nella sociologia (Maria Immacolata Maciotti); Fonti orali e immigrazione (Luigi Perrone); Fonti orali e ricerca sul campo (Emilio Quadrelli - Devi Sacchetto)

* sabato 24 gennaio 2004

Le fonti orali nella storia:

Interventi di Cesare Bermani e Alessandro Cesellato; Problemi di narratologia (Alessandro Portelli)

* sabato 7 febbraio 2004

La ricerca etnomusicologica (Ignazio Macchiarella); La ricerca in video (Manuela Pellarin); Tecniche di registrazione (Marco Olivotto)

* sabato 14 febbraio 2004

La razionalizzazione dell'archivio e le leggi che disciplinano la materia (Paola Crucci); Il salvataggio degli archivi su supporto digitale o informatico (Marco Olivotto)

Secondo corso (2006)

* Sabato 13 maggio

Glauco Sanga, Antropologia e fonti orali

Devi Sacchetto, Storie di vita nel caleidoscopio del lavoro

Cesare Bermani, Introduzione alla storia orale

* Sabato 20 maggio

Alvise Sbraccia, Crimini e storie di vita

Alessandro Casellato, A bottega da un maestro: Nuto Revelli

Alberto Prandi, (sulla fotografia, titolo da comunicare)

* Sabato 27 maggio

Bruno Cartosio, Storia orale e storia

Sergio Bologna, Una ricerca sulle nuove forme del lavoro intellettuale

Davide Ferrario, Il documentario: lavorare sul campo

* Sabato 3 giugno

Giovanni Dore, La memoria coloniale italiana. Problemi di concettualizzazione e di metodologia della ricerca

Franca Tamisari, L'incontro antropologico: le modalità di conoscenza nella ricerca su campo

Ignazio Macchiarella, La ricerca etnomusicologica

Oltre ai due corsi veneziani sono stati organizzati dall'associazione altri due corsi analoghi, uno a Melilli (Siracusa), nel settembre 2004, e uno a Bologna in collaborazione con l'Istituto storico Parri Emilia Romagna, La Scuola popolare di musica Ivan Illich. Bologna, Zaprunder - Storie in movimento e l'Associazione Italiana di Storia Orale nell'aprile-maggio 2007.

Altre iniziative

3 maggio 2002.

Luisa Ronchini una voce unica e sola.

Convegno e concerto al teatro del Parco della Bissuola, Mestre.

Nel maggio 2002 l'associazione ha organizzato - in collaborazione con vari altri Enti - la manifestazione Luisa Ronchini. Una voce unica e sola, un convegno e un concerto per ricordare la grande cantante e ricercatrice della tradizione orale veneziana e del canto sociale.

Alla manifestazione hanno partecipato: Cesare Bermani, Mario Isnenghi, Giovanni Morelli, Tiziana Plebani, Fausto Amodei, Riccardo Schwamenthal, Gualtiero Bertelli, Cecilia Bertelli, Elena Biasibetti, Calicanto, Sandra Boninelli, Linda Caorlin, Giuseppina Casarin, Paolo Ciarchi, Paolo

Favorido, Monica Giori, Sandra Mangini, Giovanna Marini, Stefano Maria Ricatti con il suo ensemble, Trio...?, Rosanna Trolese, Rossana Zucaro.

In occasione della manifestazione sono stati pubblicati due CD: Re Orso, una opera/musical su testo di Arrigo Boito e musica di Margot Galante Garrone (Nota, Udine), in cui Luisa Ronchini interpreta splendidamente la parte del Re, e Luisa Ronchini. Una voce unica e sola, che raccoglie materiale inedito della Ronchini e alcune registrazioni originali da lei effettuate a Venezia negli anni '60 e '70. Una manifestazione simile è stata organizzata nel settembre dello stesso anno nel calendario delle manifestazioni musicali organizzate dal Consiglio di Quartiere n. 1 di Venezia ai giardini di Castello.



Scritture, voci, volti. I diari della Sacher

15 ottobre 2003, Auditorium S. Margherita,
Dorsoduro 3686 (campo S. Margherita), Venezia

La manifestazione è stata svolta in collaborazione con Archivio Diaristico Nazionale di Pieve S. Stefano, Comune di Venezia (Assessorato alla Cultura, Circuito Cinema Comunale), Università Ca' Foscari (Laboratorio Etno-Antropologico di Formazione).

Interventi di: Cesare Bermanni (Istituto Ernesto de Martino), Alessandro Casellato (Università Ca' Foscari di Venezia), Giovanni Dore (Università Ca' Foscari di Venezia), Roberto Ellero (direttore Circuito Cinema, Venezia), Andrea Franceschetti (Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo

Stefano), Daria Menozzi (regista), Andrea Molaioli (regista), Riccardo Putti (Università di Siena), Felice Tiragallo (Università di Cagliari).

Nel corso della giornata sono stati proiettati i film:

- * Scalamara (Giuseppe M. Gaudino)
- * Davai bistré! Avanti presto! (Mara Chiaretti)
- * I quaderni di Luisa (Isabella Sandri)
- * Antonio Ruju. Vita di un anarchico sardo (Roberto Nanni)
- * In nome del popolo italiano (Valia Santella)
- * Ca Cri Do Bo (Susanna Nicchiarelli)
- * L'implacabile tenente Rossi (Francesco Calogero)
- * Il salumificio (Alessandra Tantillo)
- * Zappaterra (Elisabetta Pandimiglio, César Meneghetti)

Interventi nelle scuole

Nel 2003 sono stati svolti, per gli Itinerari Educativi del Comune di Venezia, alcuni interventi nelle scuole elementari sulla canzone di tradizione veneziana, a cura di Antonella De Palma, Giuseppina Casarin e Gualtiero Bertelli.